

## CRONACAQUI

30 dicembre 2017

quotidiano

**IL CASO** La Circoscrizione 8 spera ancora in nuovi progetti per la riqualificazione dell'area  
**Dal Polo delle Biotecnologie alla "boqueria"**  
**Per le Arcate solo promesse non mantenute**

→ Non c'è bisogno di addentrarsi all'interno del Villaggio Olimpico e visitare le palazzine occupate da oltre quattro anni per capire come abbandono e degrado abbiano segnato il destino delle Arcate. A vigilare sulle promesse mai realizzate, ultima in ordine di tempo un delibera per l'arrivo di un Polo delle Biotecnologie che avrebbe integrato il futuro Parco della Salute, resta una zelante guardia giurata che chiede ai curiosi di non avanzare un passo oltre le transenne che incorniciano il vuoto. Dentro i vecchi locali dei mercati generali, utilizzati un'ultima volta per una rassegna d'arte contemporanea di cui restano ancora

cartelloni pubblicitari, resistono cabine elettriche depredate d'ogni cavo ma non gli arredi, finiti in qualche discarica. Eppure le idee non mancherebbero, a partire da quel mercatino di cui qualche volta ha parlato l'assessore all'Urbanistica, Guido Montanari o le proposte avanzate alla Circoscrizione 8 da privati interessati a riqualificare l'area, tutt'ora in concessione al Politecnico. «Ci auguriamo che con il nuovo anno qualcosa si muova ma serve la volontà di far partire un progetto» commenta il presidente Davide Ricca, la cui speranza è ancora quella di veder nascere qui «una sorta di "boqueria", per cui l'area avrebbe tutte

le caratteristiche necessarie». Un libro dei sogni che cozza con una realtà fatta di abbandono e per cui sono tornati a protestare i Fratelli d'Italia, Maurizio Marrone e Augusta Montaruli. «La chiusura di un bar storico è solo l'ultima tappa di una situazione che denunciamo da anni» spiega Marrone, secondo cui «andrebbero studiati incentivi e sgravi fiscali per quelle attività che sono costrette a convivere con l'occupazione e lo sgombero del Moi». L'accordo sul Polo delle Biotecnologie annunciato nel 2015 dalla giunta Fassino, sfumato insieme con il finanziamento del progetto da parte dell'Università degli Studi di Torino, sembra or-

mai irrealizzabile. «La giunta Appendino ha lasciato cadere nel vuoto la convenzione e nemmeno l'assegnazione a piccole attività commerciali si è mai realizzata, così come la proposta di rilancio presentata nei mesi scorsi dai costruttori dell'Aniem è rimasta lettera morta» continuano Marrone e Montaruli. «Intanto le serrande del quartiere si abbassano una alla volta: saputo che, se anche il progetto di "liberazione" delle palazzine olimpiche occupate funzionasse, i profughi torneranno qui, chi investirebbe per convivere con una realtà simile in gestione alle cooperative se non ai centri sociali che hanno supportato l'occupazione del Villaggio Olimpico?».

[en.rom.]